

Nelly Sachs – *EINEN AKKORD spielen Ebbe und Flut*

Da: *Flucht und Verwandlung* (1959)

Genere: lirica

Il componimento, appartenente alla silloge *Flucht und Verwandlung*, e dunque a quella fase della lirica di Sachs in cui aumenta la tendenza all'ermetismo e al laconismo, si serve di una metafora ardita, che unisce il susseguirsi di note musicali all'eterno alternarsi di alta e bassa marea, per riflettere sull'essenza della Storia, rilevata nella barbarie che scaturisce dall'eterno accordo suonato da 'cacciatori' e 'cacciati' (v. 2). Tale accordo, eseguito a più mani, si fa universale, come il continuo movimento delle acque; il suo filo conduttore è il sangue (v. 5). Le brevi strofe successive riprendono immagini negative – parti del corpo che entrano a far parte di disegni morenti (vv. 7-8), odore di sofferenza (v. 10), membra che divengono polvere (v. 11) – non collegate fra loro, frammenti di dolore opposti al forte anelito finale, utopico e altrettanto universale desiderio di continuare a rimanere a galla, sopra le acque.

L'alternanza continua di alti e bassi è rimarcata, oltre che dall'uso di metafore e immagini fra loro opposte, anche dal ritmo dei versi, spesso uniti da *enjambement*, e da figure di suono quali allitterazioni e assonanze, che contribuiscono a dare l'idea dello schema paradossalmente armonico su cui si regge la Storia.

EINEN AKKORD spielen Ebbe und Flut
Jäger und Gejagtes.
Mit vielen Händen
wird Greifen und Befestigung versucht,
Blut ist der Faden.

Finger weisen Aufstellungen,
Körperteile werden eingesetzt
in sterbende Zeichnungen.

Strategie,
Geruch des Leidens –

Glieder auf dem Wege zum Staub
und die Gischt der Sehnsucht
über den Wassern.